

A TUTTI e, in particolare, A CHI NON CONOSCE MANO AMICA

Ci siamo fatti raccontare da una famiglia socia di MANO AMICA, come è avvenuta la sua adesione all'Associazione. Essa ci ha risposto così:

“Ne aveva parlato a me e a mia moglie una amica invitandoci alla festa annuale dell'Associazione. Vi partecipammo. Dopo qualche giorno ne riparlammo noi due, dicendoci: ogni mese noi programiamo con attenzione le spese per le bollette di corrente, acqua, gas, per telefonia, pc e cellulari, tasse, benzina, paghetta ai due ragazzi, acquisti di abbigliamento e di materiale scolastico, pizza settimanale, imprevisti frequenti...

Ci siamo detti: ma se riusciamo a far fronte a tutto ciò, non possiamo essere in grado di affiancare a tali spese anche una contribuzione, contenuta, ma frequente, per attivare un senso di solidarietà che, oltre a soddisfare noi, sarebbe pure molto formativo per i nostri figli?

Ne abbiamo parlato ai ragazzi, provando a immaginare insieme in che cosa e come muterebbe la vita quotidiana di ciascuno di noi quattro, se non avessimo l'acqua corrente, se non ci arrivasse la corrente

elettrica, il gas metano, se non potessimo andare a scuola o curarci con immediatezza. Proprio ciò che accade a tante persone di altri Paesi.

Abbiamo spiegato che l'intervento familiare avrebbe privato loro di ben poco di quanto hanno e ricevono, ma che qualcuno dei loro vantaggi, un po' ridotto, avrebbe reso meno infelice qualcuno dei tanti ragazzi che hanno i medesimi nostri diritti a parole, ma non nei fatti.

Dopo un iniziale silenzio e un'apparente indifferenza, passate due settimane ne abbiamo accennato: subito è venuta la disponibilità di ciascuno dei

due a sperimentarlo per tre mesi.

Ci siamo fidati di MANO AMICA, constatandone il modo di operare e i riscontri che ci fornisce.

Da allora la nostra iniziativa prosegue con soddisfazione di ciascuno di noi quattro che consideriamo la contribuzione, un fatto normale.”



Grazie della testimonianza che ci induce a riflettere!

In concomitanza con la Giornata Missionaria Mondiale 2024

Domenica 20 Ottobre

FESTA MISSIONARIA di MANO AMICA

Programma:

ore 11:00 **S. Messa** nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Camposampiero

ore 12:30 **Pranzo comunitario** nei locali gentilmente messi a disposizione dal ristorante **“Al Tezzon”**

Per il pranzo comunitario è richiesta la **prenotazione**, da comunicare entro **mercoledì 16 ottobre** contattando: Romana (049 5790798), o Gianni (349 6440449), o Roberto (338 5356083)

Per partecipare al pranzo verrà richiesta una **offerta responsabile** di **25 €** che sarà interamente destinata ai progetti di solidarietà di MANO AMICA.

*È una festa aperta a tutti !
Non mancare !
... e porta con te famigliari e amici*

QUALE FUTURO PER LE MISSIONI ?

Anche quest'anno soci e sostenitori di MANO AMICA si sono ritrovati insieme a testimoni ed esperti del settore per riflettere su come sostenere le attività dei missionari per il progresso socio-economico delle popolazioni povere del mondo.

L'incontro, **Giornata dell'Amicizia**, si è svolto domenica 26 maggio presso la Casa di Spiritualità – Oasi Sant'Antonio di Camposampiero, ed ha avuto come tema di riflessione il ruolo attuale e futuro della missionarietà nella cooperazione solidale con le popolazioni povere del sud del mondo. La riflessione è stata stimolata dagli interventi di fra Valerio Folli, direttore della Caritas Sant'Antonio, ed Enrico Vendrame del Centro Missionario Diocesano di Treviso.

Fra Valerio Folli ha spiegato che la sua organiz-

presentazione ai limiti dell'assurdo e del propagandistico. Prova ne sia che nella percezione di gran parte della gente, la cooperazione allo sviluppo è appannaggio quasi esclusivamente di organizzazioni che sanno dare notevole risonanza mediatica alle loro pur meritevoli attività caritative.

È quindi fondamentale cominciare a riflettere sul ruolo che le figure dei missionari avranno in futuro. Se i missionari sono stati indispensabili per la penetrazione europea in territori extraeuropei, svolgendo così un importante ruolo geopolitico, oggi non si può più dire lo stesso, dato che il ruolo della Chiesa nel mondo e nelle politiche internazionali è molto ridimensionato. Ciò significa che sarà sempre più difficile per i missionari trovare un proprio spazio, un campo d'azione in cui essi possano diffondere tramite la cooperazione il proprio messaggio di pace e giustizia.

Oggi, aiutare con un spirito missionario chi è nel bisogno non può più limitarsi ad una funzione di intermediazione, vale a dire passare un po' della nostra ricchezza a parti di popolazioni



zazione opera prevalentemente, ma non esclusivamente, con le missioni francescane, appoggiando progetti di sviluppo, assistenza ed emergenza che forniscono strumenti educativi e formativi. Fornire quindi non solo reddito e beni necessari alla sopravvivenza, ma dare anche la possibilità che i più poveri possano diventare soggetti attivi del loro destino, sostenendo le loro capacità individuali e collettive nelle diverse sfere e dimensioni della persona.

Enrico Vendrame da parte sua ha riflettuto sul rapporto tra i missionari religiosi e le varie agenzie di cooperazione internazionale. Egli ha rilevato che quando si parla della *cooperazione allo sviluppo*, con i suoi numerosi attori e paradigmi, viene spesso dimenticato o lasciato a margine tutto ciò che riguarda le figure dei missionari e le missioni in generale. I benefici effetti che producono le missioni sul territorio, mirati quasi esclusivamente verso le fasce più deboli della popolazione, sono stati per parecchio tempo, e sono tuttora, ignorati dalla letteratura specifica e dai mezzi di comunicazione, mentre sono stati presi in considerazione altri aspetti che pongono la figura dei missionari sia sotto una finta aureola, sia in una rap-

più povere. Non basta più raccogliere fondi per la costruzione di un pozzo o delle aule scolastiche in Africa, azione eticamente meritevole, se non passiamo attraverso l'educazione e l'informazione di giovani e adulti sui temi dello sviluppo umano integrale e sostenibile. Dipenderà anche dalla nostra capacità di accettare che non ci può essere sviluppo umano senza una vera partecipazione di tutti. Imparare ad essere solidali e analizzare criticamente le cause del grido dei poveri e della terra è il nuovo cammino della cooperazione solidale internazionale.

La Giornata dell'Amicizia si è conclusa con la S. Messa celebrata da fra Nicola Zuin, e il pranzo comunitario.

“ABBIAMO CAPITO CHE L'ORO È QUI NELLA NOSTRA TERRA”

L'esperienza innovativa di padre **Franco Martellozzo** in Ciad

Le nostre attività in Ciad di questi ultimi vent'anni, con la Grazia del Signore, hanno potuto estendersi su un territorio di un diametro di 500 km e raggiungere più di 35.000 capi famiglia, il che significa all'ingrosso 350.000 persone. Questo attraverso:

- le 354 **Banche dei cereali** che hanno messo fuori combattimenti gli usurai e la fabbricazione e vendita annuale di centinaia di **aratri a trazione animale**,
- il centinaio di **gruppi femminili** ai quali abbiamo fornito pozzo e recinto per gli orti comunitari,
- la cinquantina di **scuole elementari**,

la decina di **scuole medie** e tre **licei**. Senza parlare delle attività connesse: le **piantagioni di 7.000 alberi** annuali nei concorsi dei bambini, le arnie per apicoltori e le formazioni varie di cui sarebbe lungo e noioso a parlare.

Tutto questo ha portato a un cambiamento nella regione che esprimo in tre punti:

PRIMO: Tutta questa presenza capillare di attività socio-culturali ha **eliminato la diffidenza** e l'opposizione fanatica della maggioranza musulmana **verso i cristiani**. Se prima tiravano i sassi e anche bruciavano le cappelle, ora affermano agli integralisti arabi che li rimproverano di collaborare con noi: “I cattolici sono i nostri migliori amici perché ci aiutano senza domandarci la conversione. Questa gratuità non è possibile senza lo spirito del Buon Dio!”

SECONDO: Le banche dei cereali, le formazioni agricole e orticole, l'acquisto di aratri a trazione



animale, hanno **triplicato la produzione alimentare** e si va ormai verso l'autosufficienza. Non dimenticate una verità lapalissiana: a che servono la scuola e l'ospedale se il contadino non ha le risorse materiali per mandare i suoi figli a scuola e a farli curare all'ospedale ?. L'autosufficienza alimentare è alla base di tutto il resto.

TERZO: Tutti questi apporti, materiali e culturali, permettono ai giovani di **costruire la loro vita nel villaggio** senza essere obbligati a partire verso la Libia e l'Europa. Certo, l'emigrazione è un fenomeno di tutti i tempi, ma a renderla

così massiccia e tragica è la povertà con un avvenire chiuso. Aprendo l'avvenire, i giovani volenterosi con le loro giovani mogli, possono costruirselo qui. E ne ho la prova attraverso varie testimonianze. Siccome è mio dovere di routine girare per i villaggi e incontrare la popolazione, spesso domando ai giovani: “Perché non partite anche voi alla ricerca dell'oro in Libia o in Europa?” Mi rispondono decisamente; “Ora che abbiamo la banca dei cereali, l'aratro e l'orto per nostra moglie, abbiamo capito che **IL NOSTRO ORO È QUI, NELLA NOSTRA TERRA !**”

Ecco! Ma affinché tutta questa nuova realtà prenda veramente piede e non crolli come una cattedrale nel deserto, ci vuole ancora la presenza attiva della chiesa cattolica locale, sostenuta da una équipe volenterosa di amici italiani. Per questo la vostra amicizia e collaborazione è preziosa per noi.

Grazie!

Abbiamo partecipato all'incontro annuale che p. Franco ha effettuato il 12 settembre scorso con le associazioni che operano a favore della sua missione di Baro, nel Ciad. Un incontro partecipato da collaboratori che periodicamente si recano ad operare nella missione per le importanti iniziative sociali delle quali il nostro missionario è mente e azione talvolta davvero geniale!

Il 98% della popolazione del Ciad è musulmana. Baro, la sua parrocchia: ha 300 fedeli cattolici - i quali sono anche attivissimi nelle iniziative sociali - entro una popolazione di 10.000 abitanti. La sua diocesi è estesa quanto una volta e mezza l'Italia.

CASA DI ACCOGLIENZA DA COMPLETARE

Dopo aver ultimato la costruzione della nuova **Casa di accoglienza per orfani** a Douala in Camerun (vedi notiziario di settembre 2023), MANO AMICA si è attivata per renderla completamente funzionale e idonea ad ospitare una cinquantina di ragazze e ragazzi senza famiglia. A causa delle poche risorse disponibili, attualmente la casa può infatti ospitare solo metà della sua capacità ricettiva. Per il **completamento** sono necessari un impianto fotovoltaico, per garantire autonomia e continuità energetica, e l'adeguamento del mobilio e delle attrezzature di cucina. Il costo di tali opere è preventivato in circa 25.000 euro.

Per reperire le risorse finanziarie necessarie, MANO AMICA ha predisposto un apposito progetto che è stato presentato alla **Regione Veneto**. Al progetto hanno dato l'adesione anche tre **Ditte di Camposampiero** che si sono impegnate a dare un loro cospicuo contributo.

Il **Comune di Camposampiero** e le associazioni Incontro fra i Popoli di Cittadella e Fraternità Missionaria di Cadoneghe si sono impegnati a dare un supporto gestionale e logistico al progetto.



MANO AMICA esprime un grande grazie per il generoso contributo ricevuto dalle Ditte



Grazie ugualmente alla terza Ditta che preferisce restare nell'anonimato

Contribuisci anche tu con una donazione a dare dignitosa ospitalità e istruzione a ragazze e ragazzi senza famiglia di Douala.

PER FAVORIRE L'ISTRUZIONE

Lo scorso anno MANO AMICA ha avviato il progetto di **sostegno alla frequenza scolastica** di bambini e bambine della regione del **Karamoja** in Uganda, (vedi nostri 3 precedenti notiziari). In quella zona molti minori tra i 6 e i 17 anni non vanno a scuola perché le famiglie non riescono a pagare le rette e il materiale didattico. L'abbandono scolastico ha effetti deleteri sulla loro crescita: chi non va a scuola rischia di entrare in un circuito di criminalità, violenza, abuso di alcool e droghe. Per le ragazze inoltre c'è il concreto rischio di diventare spose-bambine.

Continuiamo quindi a **sostenere la frequenza scolastica** di numerosi bambini e bambine poveri in quella regione del Karamoja: l'istruzione può cambiare il destino della vita di molti di loro.

Con una piccola **donazione** possiamo aiutarli a costruirsi un **futuro dignitoso**



Un PASTO QUOTIDIANO per quattro mesi

20 €

MATERIALE DIDATTICO per un anno

30 €

Un PASTO QUOTIDIANO per un anno

50 €

RETTA SCOLASTICA per tre mesi

100 €

100 RAGAZZI PER ESPERIENZE NUOVE

“**MissioGiovani Treviso**”: un respiro missionario mondiale che la Diocesi di Treviso cerca di alimentare nei giovani.

Un progetto che va oltre l'io, che mira al noi, dove i componenti sono persone nuove e lontane, a cui i giovani si sono affiancati per conoscerle, sorridere a loro, trasmettere la reciproca vicinanza di umanità e di solidarietà, ricavare storie ed esperienze di vita importanti, traendone un ricco vantaggio vicendevole.

È un gruppo composto da **giovani attivi nelle realtà diocesane** operanti nell'ambito missionario. Il gruppo vuole aiutare i giovani a capire cosa significhi oggi vivere la missione, mettersi a servizio con creatività dell'animazione missionaria, condividere la vicinanza ai poveri, lasciandosi istruire ed educare da essi.

Quest'anno il gruppo ha seguito più di 100 ragazzi che durante l'estate hanno raggiunto per alcune settimane i Paesi più disparati (Brasile, Paraguay, Cambogia, Bangladesh, Tanzania), grazie alle varie realtà presenti nel nostro territorio (Gruppo Missionario, Operazione Mato Grosso, Pime, La Consolata, Centro Missionario Diocesano).

È molto importante andare là, osservare, ascoltare, chiedere, discutere con loro mettendoci alla loro parte, per conoscere e capire. Ciò è fondamentale anche per noi che facciamo cooperazione.

Papa Francesco, per la Giornata Missionaria Mondiale 2024 (20 ottobre), ci interroga: “Noi siamo disposti a uscire di nuovo in mis-

sione, ciascuno secondo la sua propria condizione di vita, per avviare un movimento missionario, come agli albori del cristianesimo?”

Il vescovo Michele ha invitato quei giovani a tener vivo quel riverbero del cuore che li ha spinti a partire dalle esperienze di servizio dentro le comunità locali, per donarsi anche a chi è più lontano e poter imparare dalle persone che incontrano.



Al ritorno: gioia talvolta esplosiva, grande soddisfazione, pure qualche fatica ma condita dalla dichiarata convinzione dell'**arricchimento umano, spirituale, relazionale** ricevuto dagli incontri e dalla condivisione di vita con missionari e suore, con persone singole e gruppi locali, con giovani e con famiglie che li hanno accolti con spiccata ospitalità, straordinaria disponibilità, vera amicizia. Esiste anche questo modo di rendere arricchente e gratificante l'estate per i nostri giovani!

Vari nostri missionari (*p. Franco* in Ciad, *suor Rosalia* in Angola, *suor Giulia* in Centrafrica e altri) accolgono molto volentieri giovani desiderosi di fare un'esperienza forte di condivisione, come è già avvenuto nel 2014, 2015 e 2016.

IL GRIDO DI FAME

Oltre 31 milioni di persone nella regione del Corno d'Africa vivono in condizioni di grave insicurezza alimentare e devono far fronte alla carenza di cibo e acqua.

Le persone sfollate e rifugiate in Somalia, Etiopia e Kenya sono le più vulnerabili: costrette ogni giorno a lunghi viaggi alla ricerca di acqua potabile e di cibo per sfamare i propri bambini.

Secondo il World Food Program, il programma alimentare ONU (Pam), la crisi alimentare in Sudan, unita a quella in corso nella striscia di Gaza, ha portato da 90 a 99 milioni il numero delle persone che soffrono la fame in tutto il mondo.

Le voci di milioni di persone formano un unico grande grido che arriva fino a noi.



- ✓ Il 2 giugno scorso MANO AMICA ha partecipato alla tradizionale iniziativa comunale “**Una piazza per giocare**”, con il gazebo **ORTOLANDO**: nel contesto di un progetto di salvaguardia ambientale. Oltre 50 bambini hanno raccolto nei vasi le piantine offerte da MANO AMICA e si sono impegnati a coltivarle. Grazie a Monica, Gianna, Luigina e alle altre collaboratrici.
- ✓ **Domenica 13 ottobre** MANO AMICA sarà presente sul sagrato dei Santuari Antoniani con una **bancarella di solidarietà** di prodotti pregevoli e utili alla persona e alla casa, realizzati dal Gruppo Donne: a loro un grande GRAZIE

Hai mai pensato ad un **LASCITO TESTAMENTARIO ?**

... pensaci : un lascito testamentario a MANO AMICA sarebbe destinato a chi chiede aiuto per avere una vita dignitosa e darebbe un ulteriore grande valore economico e morale alle tue risorse donate.

Per informazioni rivolgiti ai responsabili dell'associazione

Collabora anche tu a sostenere i progetti di solidarietà di MANO AMICA destinando il tuo

5 x Mille

nella tua dichiarazione dei redditi alla casella “Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS” (CU, 730 o REDDITI) indica il **Codice Fiscale**

92062200289

MANO AMICA si è resa promotrice di un'importante iniziativa di conoscenza e di riflessione sul tema degli **aspetti umanitari** nel conflitto Israele-Palestinese. Ha organizzato un incontro pubblico con il dott. **Andrea De Domenico**, già Direttore dell'Ufficio dell'Agenzia ONU (OCHA) per gli aiuti ai rifugiati palestinesi. Con lui è intervenuto il prof. Marco Mascia, Direttore del Centro Diritti Umani dell'Università di Padova.

Si sono associate nell'organizzazione: Agesci, Caritas, Casa Comunitaria, Gruppone Missionario, Libera, Un passo avanti, Amici del Cuore.

L'incontro ha destato interesse e vasta eco tra le tante persone intervenute di Camposampiero e di altre località.

MANO AMICA – ODV

Via Tiso da Camposampiero, 38
35012 Camposampiero (PD)

Codice Fiscale: 92062200289

mail: mano.amica@virgilio.it

pec: mano.amica.odv@pec.it

facebook: manoamicaodv

Contatti:

Tel. 049 5790798

Roberto Basso (338 5356083)

Romana Scantamburlo

(329 6666799)

Giovanni Scotton (349 6440449)

Per effettuare donazioni per i progetti di MANO AMICA – ODV

Bonifico bancario intestato a “MANO AMICA – ODV” presso:

✓ Banca di Credito Cooperativo di Roma, agenzia di Camposampiero

IBAN: **IT29X083276243000000010142**

✓ Intesa Sanpaolo, filiale accentrata Terzo Settore

IBAN: **IT64E0306909606100000135762**

Bollettino postale versamento intestato a “MANO AMICA – ODV” presso un ufficio postale sul conto corrente n. **10413359**

In tutti i casi indicare come causale: **Erogazione liberale**

Per poter usufruire delle detrazioni fiscali previste per legge, indicare **nome, cognome e codice fiscale del donatore**

Registro Stampa Trib. PD 2429 - 24.02.2017 - ISSN 2532-1587 - *Direttore Responsabile:* Francesco Zuanon
Redazione: Roberto Basso, Dino Scantamburlo, Giovanni Scotton - *Stampa:* Grafiche TP s.r.l. - Loreggia (PD)